Anno XIII N. 240 — Udine, Mercoledì 22 ottobre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Lodi, 21 ottobre.

Rappresentanze ed adesioni

Ai giornali ieri annunciati, che sono rappresentati al Congresso Cattolico vanno aggiunti il *Cittadino* di Lodi, l'*Osservatore Romano*, la *Voce*, l'*Eco d'Italia*, il *Cittadino* di Genova, il *Popolo Cattolico* ed altri di cui ora non so il nome.

Oltre l'Ecc.mo Vescovo Diocesano Monsignor Giovanni Battista Rota, e i RR.mi Vescovi di Brescia, di Mantova, di Borgo San Donnino che promisero onorare il Congresso di loro venerata presenza, aderirono e mandarono un loro Rappresentante gli Eminentissimi Cardinali, il Patriarca di Venezia, l'Arcivescovo di Capua rappresentato dal Canonico Angelo Della Cioppa penitenziere; il Cardinale Sanfelice, Arcivescovo di Napoli; il Cardinale Giordani, Arcivescovo di Ferrara; il Cardinale Siciliano di Rende, Arcivescovo di Benevento; il Card. Celesia, Arcivescovo di Palermo; i Reverendissimi Arcivescovi di Bari, di Chieti, di Taranto, di Salerno, di Cagliari, di Concordia, di Pescia, di Mileto, di Chiusi e di Vienza, di Acerra, di Nicosia, de' Marsi, di Sinigallia, di Ceneda, di Mazara del Vallo, di Tricarico di Santo Sepolcro, di Caltagirone, di Arezzo, di Fiesole, di Ruvo e Bitonto, di Cremona; il Vescovo Coadiutore di Santa Agata de' Goti.

S'aggiungano le adesioni delle LL. EE. i Rev.mi Vescovi di Crema; di Cagli e Fossombrone; di Padova, rappresentato da Monsignor Stevani; di Cesena, rappresentato dal suo Vicario Generale Monsignor Montegnini, dei Vescovi di Chioggia, di Asti, di Castellaneta, di Patti, di Jesi, di Volterra, di Acireale, di Novara, di Bergamo, di Parma, rappresentato dal Canonico Mons. Chieppi; di Cagli e Pergola, rappresentato dal Prof. Don. G. Marchetti; di Vigevano, rappresentato dal Cav. Giovanni Oldani presidente del Comitato Diocesano; di Rimini, rappresentato dal Parroco Don Ugo Maccolini; del Vicario Capitolare di Como, rappresentato dal Canonico Luigi Aureggi; di S. E. l'Arcivescovo di Vercelli, rappresentato dal Can. Marozio Don Carlo ecc. ecc.

Nel lungo elenco delle Società e Circoli Cattolici che vi aderirono credo sieno compresi tutti e per brevità risparmio i nomi accennerò alcuni fra i principali personaggi del laicato che sono presenti al Congresso.

I Nobili Gaetano e Giuseppe Brambilla di Milano; l'Avv. Filippi Mazzotti da Modigliana; il Conte Battaglini da Rimini; il Marchese Giovanni Centoro; il Nobile Marchese Lotario Alfonso Rangoni, presidente del Comitato diocesano di Modena; l'avv. Ferdinando Petrangolini di Urbino; l'avv. Pietro Tono d'Este; il sig. Arborio Mella di Vercelli; l'avv. Tovini di Brescia; il signor Toniolo prof. all'Università di Pisa; il Conte Belgiojoso; il Conte Medolago-Albani; l'illustre pubblicista Pier Biagio Casoli; il cav. prof. Rezzara; il Nobile Duca Tommaso Scotti di Milano. L'illustre storico Cesare Cantù, vi mandò la sua adesione col motto *Perseverando*.

Nella cripta del Duomo

La prima adunanza di una bella parte dei membri del Congresso fu nella Cripta del Duomo dove S. E. Mons. Vescovo di Lodi celebrò la Santa Messa, dispensando il *Pane* dei forti alla Comunione Generale. Era commoventissimo il vedere con quanta fede e pietà si pregava là in quella Cripta rischiarata dalla luce incerta dei cerei, davanti la preziosa reliquia del corpo di S. Bassiano protettore della diocesi di Lodi.

Nella sala del palazzo Vescovile

La adunanza generale d'apertura del Congresso doveva essere tenuta nella Chiesa di S. Filippo.

Come vi telegrafai venne un *veto*, e proprio ieri a sera, all'ultima ora, quasi per mettere il Comitato nella impossibilità di trovare da un momento all'altro un conveniente locale.

Il pretesto del veto? — Infrazione alle nuove leggi di pubblica sicurezza. — Infrazione?.. contro qualche articolo?... — Con tutta l'arte massonica si può arrivare a trovar un articolo qualunque, e ben facilmente, per tentare di mandar in aria un Congresso Cattolico, ma poi col buon senso tutti devono giudicare, fin gli avversarii nostri, che quel *veto* fu dispotico, tiranno, fin da far richiamare alla memoria proprio la prima era dei persecutori della religione nostra santissima.

In onta al *tardivo veto*, l'adunanza generale di apertura si tenne solenne lo stesso. Sua Ecc. Mons. Vescovo di Lodi appena conobbe la cosa, mise a sua disposizione le sale del suo palazzo. Il Comitato locale, con zelo, con premura indicibile, si mise tosto a predisporre perchè la sala principale del palazzo arcivescovile fosse pronta come si conviene ad un luogo di solenne adunanza.

All'ora fissata la sala era pronta e piena di gente. Appena Sua *Eccellenza* vi entrò fu salutato con fragorosi applausi. Venne costituita e presentata la Presidenza del Congresso come segue:

Presidente d'onore

Mons. Vescovo di Lodi

Presidente effettivo

Paganuzzi avv. comm. G. B. di Venezia.

Vice-presidenti

Conte comm. Stanislao Medalogo Albani di Bergamo — Casoni avv. comm. G. B. di Roma — Mons. Vicario Generale di Mons. Vescovo di Lodi — Viancino conte Viancino di Torino — Bagliano di Belgioioso conte cav. Giuseppe di Milano — Bottini marchese Lorenzo di Lucca — Tedeschi conte comm. Carlo di Piacenza — Corsanego Merli comm. Luigi di Genova.

Segretario generale

Rezzara cav. prof. Nicolò di Bergamo.

Segretarii

Manfrini cav. Ugo di Lugo di Romagna — Borelli Umberto nativo di Torino — Ponzoni Rag. Luigi di Lodi — Grazioli Vincenzo di Lodi studente al politecnico di Milano — Meda Filippo di Milano studente in lettere — Locatelli Giuseppe di Milano studente al politecnico.

Presidente della sezione A. di economia sociale cristiana.

Conte comm. Stanislao Medolago Albani.

Presidente della Sezione B d'Educazione e d'Istruzione

Magani Mons. Francesco [illegible]

(Continua)

Breve del S. Padre

LEONE PAPA XIII.

Diletto Figlio salute ed apostolica benedizione.

Ricevemmo la lettera che il 27 settembre tu ci hai mandato insieme agli altri diletti figli che fan parte con te dell'Opera dei Congressi cattolici in Italia. La leggemmo volontieri e perchè era un insigne prova dell'amor vostro verso di Noi e perchè ci annunciava che da cotesta Opera si sarebbe tenuto in Lodi il 21 ottobre l'ottavo Congresso cattolico, alle deliberazioni del quale erano stati proposti dei gravi argomenti degni della vostra religione. Godiamo invero di vedere le vostre cure volte non solo ad alimento della pietà dei fedeli, ma eziandio alla retta istituzione della gioventù, al sollievo pur anco di quelli che col lavoro si procacciano il vivere: ond'è che le vostre adunanze non solo riusciranno benemerenti della Chiesa, ma torneranno vantaggiose altresì alla civil società. E poichè Ci è ben noto lo zelo di coloro che intervennero per l'innanzi a cosifatti convegni, non Ci pare ci sia a spendere parole ad infiammare coloro che a cotesto ottavo Congresso interverranno: ad eccitamento valga la espettazione che Ci impromettiamo dalla loro alacrità. Finalmente, poichè ogni salutare effetto da cotesti Congressi non può provenire se non dalla congiunzione delle forze di tutti; nè alcun bene può essere dall'uomo ottenuto, se non l'assista col suo soccorso Iddio; supplichevolmente Lo preghiamo che accresca e rafforzi la fraterna vostra concordia e con l'aiuto della sua grazia celeste, faccia prosperevoli i propositi vostri e le vostre deliberazioni. Caparra di cotesto divino favore desideriamo sia l'Apostolica Benedizione che a te, Figlio diletto, a tuoi compagni e a tutti gli altri che faranno parte del Congresso di Lodi, Noi affettuosissimamente nel Signore impartiamo.

Dato in Roma presso S. Pietro, il 2 ottobre dell'anno 1890, decimoterzo del Nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII.

Telegramma spedito dai Congressisti al S. Padre

Beatissimo Padre,

Commossi alla vostra augusta parola che addita l'estremo cimento della fede in Italia, persuasi del dovere di tutto sacrificare per essa, i cattolici raccolti in Lodi per l'ottavo Congresso si stringono intorno al vostro incrollabile Trono signacolo di grandezza religiosa, di libertà civile, di restaurazione sociale, risoluti di inspirarsi pel bene inseparabile dell'Italia e del Pontificato ai magnanimi esempi degli avi.

L'ENCICLICA ED IL GOVERNO

Sul valore e sugli effetti della Enciclica, « dall'alto dell'apostolico seggio » testè rivolta al clero ed al popolo d'Italia, non si ha molto a dire. La requisitoria contro le sette scristianizzatrici delle nostre popolazioni è così fulgorante e completa che nessuno avrebbe meglio potuto concepirla ed esporla. Anzi la forma stessa dell'Enciclica risente della gravità dell'argomento e della vigoria con cui è stato trattato.

In quanto agli effetti il primo che apparirà a tutti sarà di aver distrutto ogni equivoco sulla transazione della parte cattolica coi moderati per fare il comodo di coloro che *vogliono* prolungare a maggior danno del paese l'attuale situazione politica.

Il S. Padre avrebbe forse ancora temporeggiato a far pubblico questo documento se non era pell'imminenza delle elezioni generali e pel pericolo che la parte meno disciplinata dei cattolici rompesse quella concordia d'astensione, che è una forza delle falangi nostre.

Il programma tracciato dall'*Osservatore Romano* e l'Enciclica pontificia, tagliano netto sulla questione. Chi fa altrimenti non si lusinghi di aver seco le forze cattoliche nè di rappresentarle.

Per ciò che spetta il Governo, l'Enciclica è stata un grave colpo. Il primo pensiero di Crispi è stato di ordinare il sequestro e dar ordine che ne fosse impedita la divulgazione, ma poi sulle osservazioni di amici più calmi non ha fatto nulla. E fu prudente consiglio. Non è però escluso che prenda qualche altra misura.

Intanto egli prepara una risposta al-

---

5 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

— Taci, — sclamò Gilberta imperiosamente. — Ti proibisco di dire che è brutto: egli ti sente, e ciò gli fa dispiacere.

— Ah sì; signorina! Egli non capisce nulla! E' un idiota, v'ho detto!...

Con la vigliacca e cupa malizia del suo carattere, essa disegnandolo colle mani levate, parlando prima a voce grave e alzando poi a poco a poco il tuono acre della voce:

— Oh! oh! il briccone! l'idiota! vuoi o non vuoi andare a nasconderti, fratello delle civette! ragazzo perduto! oh! oh!

Il giovanetto s'era improvvisamente drizzato della sua persona; il suo pallore cangiossi in un rosso acceso, un lampo d'odio brillò nei suoi occhi neri, che non erano così sprovvisti d'intelligenza come pretendeva Marietta; e raccogliendo vicino a lui sul prato, un pugno di terra e di verdura, mirò la contadina.

— Furfante, briccone! — ripetè Marietta, ridendo di quel gesto ch'essa prese per una bravata inoffensiva, — fratello alle...

Fabiano d'Evris lanciò con forza e abilità il suo proiettile verso Marietta che fu sollecita a chinarsi, scuoprendo la piccola Gilberta nascosta a metà dietro di lei. Due gridi partirono al tempo stesso, l'uno di spavento, l'altro di dolore. La fanciulla colpita alla fronte da una pietruzza, celata in mezzo all'erba, cadde sulle ginocchia, e il suo abito color di rosa si tinse di una abbondante riga di porpora, a misura che il sangue usciva dalla ferita.

Le grida disperate di Marietta attirarono frettolosi gli abitanti del mulino. Il mulinaro rialzò Gilberta svenuta, mentre sua moglie lavava e fasciava la fronte della fanciulla col fazzoletto bagnato nell'acqua.

La povera piccina era bianca come un giglio; un leggerissimo soffio, appena percettibile, agitava le sue labbra, e la molinara, presa dallo spavento, mormorò all'orecchio del marito:

— Portala dalla madre, Giacomo! Ho paura che mi muoia fra le braccia!

— Essa non è ferita in modo da morirne — disse il brav'uomo. — I ragazzi hanno la testa dura; ma non fu nulla, la signora Bertrand non è molto tollerante tutti i giorni, e poi la piccina sarà curata meglio presso di lei.

Egli adagiò diligentemente la fanciulla sopra un cuscino, la prese fra le braccia, e a gran passi s'avviò verso la casa.

Marietta li seguì, mostrando le pugna a un essere invisibile, e frammischiando imprecazioni a' suoi rumorosi singulti.

— Con chi l'hai? — disse il molinaro, seccato da quelle grida di pappagallo. — In che modo s'è ferita? E' forse caduta?

— È quel villanaccio, l'idiota del castello, che ha tentato di ucciderci tutte e due...

— Il piccolo Fabiano? — disse il molinaro incredulo e sorpreso; — ciò mi stordisce; egli non è cattivo. Per idiota, tu lo sei più di lui credendolo e dicendolo. Quel povero ragazzo non è un ciarlone, ed ha intelligenza, e questa mattina m'ha aiutato, meglio che nol facciano i miei garzoni, ad appollaiare le covate vicino alle mole e a mettere in moto la mia ruota.

Giunsero dinnanzi all'abitazione; Marietta tirò il cordone del campanello tanto forte da farlo spezzare, e molte teste attonite comparvero alle finestre.

S'incominciarono le domande e le risposte, e aperto il portone, una donna grassa e piccola, avviluppata in un accapatoio rosso, guernito di nastri e di velluto, si affacciò alla scala con una maestosa lentezza.

— Cosa vuol dire tutto questo rumore? — incominciò.

La vista della fanciulla fredda e pallida soffocò sulle labbra della madre il resto della frase. Dimenticando tutto dinnanzi all'orribile sventura che presentiva, discese frettolosamente le scale e corse a inginocchiarsi vicino alla bambina stesa sui cuscini. Le sentì rapidamente i polsi, le appoggiò l'orecchio sul petto, e rassicurata da questo esame sommario, affranta dall'impressione che provò, dopo quell'atroce paura, per la speranza che rinasceva in lei, chiuse gli occhi e fu per perdere i sensi.

(Continua).

l'Enciclica che pronunzierà al banchetto di Torino, la cui importanza va crescendo in proporzione della gravità degli avvenimenti che si addensano.

L'Enciclica apre un periodo nuovo di lotta, poichè se i cattolici non combatteranno il Governo in Parlamento sapranno ben combatterlo fuori ed opporre una resistenza ad oltranza alle violenze della sètta.

Crispi affretta la soluzione di quel problema ch'egli ha sempre negato e che ora turba tutti i suoi piani.

L'impressione prodotta dalla lettera enciclica del Santo Padre sulle cose d'Italia è superiore a tutti i documenti pubblicati sinora. La stampa, i circoli politici la diplomazia non discorrono d'altro.

Del grave documento venne fatta per cura della Segreteria di Stato una esatta traduzione nelle principali lingue d'Europa e trasmessa alle Nunziature, ai Vescovi ed ai primari giornali cattolici.

E' destituita d'ogni verosimiglianza che l'Enciclica preluda alla prossima partenza del Papa da Roma, come fanno supporre taluni giornali.

Lo spionaggio di Crispi attorno al Vaticano

In occasione della polemica assai vivace scambiatasi fra l' *Osservatore Romano* e la *Riforma* sulla esistenza o meno di una pretesa nota dell' Emo Rampolla, Segretario di Stato di S. S. al Nunzio Apostolico in Vienna e sulla risposta che le avrebbe dato Mons. Galimberti, il pensiero di molti è corso naturalmente al vilissimo spionaggio esercitato dagli agenti palesi e segreti e segretissimi del sig. Crispi attorno al Vaticano.

Dire che questo spionaggio esiste sarebbe come dare una notizia più che stravecchia.

Ma in quali proporzioni questo spionaggio si esercita dall'*onesto primo Ministro* del Regno d'Italia?

Da fonte che debbesi ritenere attendibilissima si viene informati che il sig. Crispi impiega quasi una metà dei *fondi segreti* a stipendiare queste spie, più che lautamente come vedete.

***

Ne viene fuori una curiosa a proposito delle note rivelazioni diplomatiche della *Riforma* sul Vaticano e la triplice alleanza.

Crispi aveva fin da due anni fa organizzato un servizio di spionaggio nel Vaticano: ma da qualche tempo i confidenti non recavano notizie.

Essendo corsa la voce della rinnovazione della triplice alleanza, questi signori immaginarono tutto un carteggio e lo comunicarono al Crispi, fidenti che questi non ne avrebbe detto verbo in pubblico ed essi avrebbero potuto godere della loro invenzione.

Invece andò tutto l'opposto. La gherminella venne scoperta e Crispi fa una figura birbona.

***

L'*Osservatore Romano* poi di ieri scrive:

Dopo le smentite che noi colla certezza di stare nel vero avevano date alla *Riforma* intorno all'esistenza della Nota del 15 settembre dall'E.mo Cardinal Segretario di Stato a Monsignor Nunzio di Vienna e della risposta di questi del 22 dello stesso mese, credevano che l'audacia degli autori di siffatto impostura non giungesse al punto di accreditare consapevolmente una menzogna. Ora però che la stampa officiosa e massonica continua a spargere i più assurdi commenti sopra un falso supposto, siamo autorizzati a dichiarare *formalmente* che la esistenza delle pretese Note è una pretta invenzione, la quale prova sempre più a quale stato di indegno servaggio si è voluto ridurre l'Augusto Capo della Chiesa.

Contro la violazione della clausura

Ecco le adesioni del capitolo metropolitano di Napoli e dei parroci della città e dell'Archidiocesi, alla protesta del Cardinale Sanfelice contro la sacrilega violazione della clausura.

Capitolo Metropolitano di Napoli

— Li 14 ottobre 1890.

« *Eminenza Reverendissima*,

« Il Capitolo Metropolitano che sempre si è gloriato di essere unito di sentimento e di cuore con l'Eminenza Vostra Rev.ma p tutti gli atti del suo pastorale ministero pel bene di quest'Archidiocesi, non può non ammirare lo zelo e la forza con cui ha protestato contro i recenti fatti compiuti verso due *Monasteri*. I Canonici si uniscono all'Eminenza Vostra in questi sentimenti, e si congratulano perchè con tanta vigoria ed opportunità ha levata la voce in difesa della Religione e con questo intendono lenire il dolore che ha lacerato il cuore paterno di Vostra Eminenza per quei fatti e l'ha spinto a così altamente protestare.

« I Canonici tutti, esprimendo questo loro sentimento all'Eminenza Vostra Rev. le baciano il lembo della Sacra Porpora ed implorano la sua Pastorale Benedizione.

Per tutti i Canonici. I quattro Capi d'Ordine: Giuseppe Can. Laviano — Alfonso M. Gurgo Pasquale Can Ricci — Filippo Can. Peluso.

« *Eminenza Reverendissimo*,

« Noi qui sottoscritti Parrochi di questa Archidiocesi di Napoli, commossi dalla forte e dignitosa protesta, che erompeva dall'animo della Eminenza Vostra Reverendissima, in vista degli abusi commessi dalle civili autorità nelle visite ai monasteri delle Sepolte vive di suor Orsola e delle Trentatrè Cappuccine, dichiariamo di partecipare al dolore che ha contristato il cuore di Vostra Eminenza, e di fare completa adesione alle nobili parole da Lei profferite.

« E pregandole da Dio Consolatore ogni sollievo, Le baciamo la sacra porpora, domandandone la pastorale benedizione.

Napoli 13 ottobre 1890.

(Seguono le firme di tutti i parroci della città e dell'Archidiocesi).

Il Primate del Brasile nominato senatore

L'onorando vescovo di Belem de Para, che tiene la dignità primaziale del Brasile monsignor De Macedo Costa, ha ricevuto dal Governo brasiliano l'annunzio telegrafico che è stato eletto a suffragio di popolo senatore della Repubblica.

La vittoria ha un'altissima significazione giacchè contro il venerando mons. Costa era scatenata tutta l'ira anticlericale dei fautori della rivoluzione. L'illustre prelato era stato anni sono incarcerato per motivi politici ed umiliato fino a servizi che contrastavano col suo carattere di prigioniero di Stato. Quelle sevizie procurarono un'aureola di gloria attorno al capo del vescovo e staccarono dal governo imperiale le simpatie dei cattolici.

Mons. De Macedo Costa trovasi da oltre una settimana in Roma, ove è venuto ad esporre alla Santa Sede le condizioni fatte alla Chiesa dal governo repubblicano che promise la libertà e diede sprezzo e catene.

Monsignore, quantunque sia assai innanzi negli anni, non tarderà a raggiungere il suo posto per adempiere ai gravi impegni delle sue cariche civili e religiosa.

PIÙ MAESTRI CHE ALUNNE

E' noto che, in omaggio al così detto progresso, il ministro Boselli ordinò l'apertura pel p. v. anno scolastico in Roma di un ginnasio per le fanciulle. Ora la liberale *Italia* di Milano ha da Roma questa notizia:

« Al nuovo ginnasio femminile istituito « dall'acuta mente del ministro Boselli, le « iscrizioni sono giunte a sei! Si avrà « quindi un maggior numero di maestri « che di alunne. »

Or pensi il lettore alla spesa ingente pei docenti e pei locali.

Ma al ministro che importa la spesa? Tanto non la sostiene lui, ma si fa a carico dei contribuenti!

Questo fatto del ginnasio femminile di Roma è uno di quelli che fanno toccar con mano una delle cagioni dello sperpero del pubblico danaro.

Ogni idea nuova, che sia messa fuori col pretesto del progresso, la si accoglie dallo Stato, il quale la attua a spese dei contribuenti, senza ponderar prima seriamente se ne valga o no il merito. E così giù denari sopra denari, che allo Stato costa nulla di buttarli via.

Adesso è venuta di moda anche l'istruzione classica per le ragazze.

Che tra queste ve ne abbia di suscettibili degli studi classici, con vero profitto si può ammettere; ma è cosa evidente che alla donna occorre un'educazione ed un'istruzione appropriata alla sua natura, secondo l'ordinamento del Creatore. Però *non può generalmente convenirle* l'istruzione propria dell'uomo, per la gran ragione che la donna è e sarà sempre donna e non diventerà mai uomo.

Ora pei casi di fanciulle eccezionalmente *inclinate o chiamate a studi virili*, si provvede per via eccezionale.

Invece nossignori. Si pensa ai ginnasi ed ai licei femminili, de' quali l'inconveniente più piccolo è che non sieno frequentati. Perocchè se *lo fossero*, noi chiediamo che cosa se ne farà poi di tanto signorine che sanno così di greco e di latino.

Sicuro, si pensa ai ginnasi ed ai licei femminili, ma non alla situazione in cui si troveranno poi, generalmente parlando, le signorine che ne avranno fatti i corsi.

E sì che il numero grandissimo degli spostati che si fabbricano nelle scuole secondarie *maschili*, dovrebbe tutt'*altro* che incoraggiare l'istituzione anche di fabbriche di spostate!

In fondo in fondo la verità è questa, che il turbinio delle idee, in parte false del tutto e in parte inesatte, messe in voga dal liberalismo fa perdere il giudizio. La Massoneria vi soffia perchè essa mira a far delle donne razionaliste, per la qual cosa serve egregiamente il gonfiarle con indigesta e *completa coltura*. E così allegramente si moltiplicano le tentazioni alle fanciulle perchè venga loro a noia l'ambiente loro proprio e naturale, allettandole colla lanterna magica di non si sa qual vita avventurosa, senza por mente che con ciò non si otterrà altro che aggiungere alle esistenti un'altra gravissima cagione di disordine sociale.

Una prossima radicale riforma
nell'Amministrazione finanziaria

Si assicura che l'on. Giolitti è intenzionato di fare riforme radicali in tutta l'Amministrazione finanziaria, le quali mentre semplificheranno i servizi pubblici produrranno sensibilissime *economie*.

Non è improbabile che si ripigli il progetto di ridurre il numero delle intendenze di finanza.

Similmente è probabile che si unifichi la carriera *centrale con quella provinciale*, sicchè cessi una buona volta un dualismo dannoso all'Amministrazione ed alla carriera di molti impiegati.

Le radicali modificazioni che il ministro Giolitti intende di apportare, potrebbero essere compiute anche senza bisogno dell'approvazione del Parlamento.

La legge sull'Amministrazione centrale dello Stato dà molta facoltà ai ministri che prima non avevano.

Ma si comprende che queste riforme non saranno mai tentate prima delle elezioni generali, perchè esse spostano interessi e creano malcontenti. Giolitti le compirà appena dopo le elezioni.

Le curiosità dell'anticlericalismo

Questa è accaduta in un gentile paesello della Toscana.

Un giovine studente dell'Università andò nel mese di luglio a passar le vacanze in famiglia.

Giunto nel suo paesello, si mise attorno a 10 o 12 giovinotti per fondare un circolo anticlericale « Giordano Bruno » L'idea venne accolta; incominciò la propaganda e lo studente s'incaricò di formulare uno Statuto.

In una domenica, finalmente, in casa di questo studente, si radunarono un quarantina di giovani paesani. Lo studente lesse lo statuto e fece un discorso pieno delle solite frasi sull'emancipazione dal prete sul libero pensiero, ecc.

Sul più bello del discorso si ode un rintocco di campana: è il mezzogiorno. I presenti si alzano, propongono di continuare un altro *giorno* perchè *devono andare a messa*.

E lo studente, rimasto solo con lo statuto, non parlò più di circolo anticlericale.

ITALIA

Bologna — *Assassinio.* — Ieri notte in un'osteria, nel sobborgo della Zucca, vennero a contesa certi Zucca e Negroni.

Appena usciti dall'osteria quest'ultimo fu colpito con un coltello e stramazzò a terra, quasi esanime.

Alcuni amici, che si trovavano nell'osteria, trasportarono fuori dal sobborgo il ferito. Poi, per paura della polizia, lasciarono il *corpo del disgraziato, che era già morto*, sul'a riva d'un fossato, dove fu rinvenuto dall'autorità giudiziaria.

Il Zucca fu arrestato. Egli si mantiene negativo.

Cadorago — *Grave incendio — Diciasette famiglie senza tetto* — Sabato p. a Cadorago presso Como, il fuoco scoppiava alle 3 pom. in un gran casamento in via Cavour, di proprietà di parecchi. Grazie all'intervento dei terrazzani fu circoscritto. Giunse una pompa da Lomazzo alle ore 4. Non si capisce perchè non siasi chiesto aiuto da Como, distante solo nove chilometri. Nel lavoro di estinzione si è distinto molto il signor Enrico Sesse, villeggiante a Fino nella villa Raimondi.

Diciasette famiglie sono rimaste senza tetto; 15 sono assicurate. Prestarono mirabile opera anche i carabinieri di Fino e di Appiano. L'incendio è cessato solo ieri, domenica, verso mezzodì. Il danno è di circa 80,000 lire.

Imola — *Grassazione.* — L'altra notte è avvenuta una grassazione.

Un carettiere, certo Carnaba, verso le 11 3|4 si trovava sul barroccio, diretto a Sasso e Leone, frazione di Castelfiumanese, in un crocevia, quando sbucarono da una siepe due individui armati di fucili.

Uno afferrò la *briglia del cavallo*, l'altro col fucile spianato contro il carrettiere gli intimò di consegnare il denaro che aveva.

L'aggredito non proferì parola, e cavato il partamonete lo consegnò balbettando:
— Ecco quanto posseggo: sono lire 125.

I malandrini presero il portamonete, poi perquisirono minutamente il povero carrettiere e non trovando altro lo lasciarono andare.

Furono avvertite le autorità, che si recarono *sul posto per le indagini*: ma dei malandrini finora nessuna traccia.

Roma — *Furto al Distretto militare.* — Nel Distretto militare di Roma si verificò qualche furto. Ultimamente sparirono 1200 lire. Ieri mattina *furono arrestati* due soldati, che furono trovati possessori di lire 600, ed altre lire 600 le avevano spese in *orgie. Confessarono il furto.*

Viterbo — *Arresto di malfattori* — Il giorno 20 nel circondario di Viterbo venivano arrestati due pericolosi malfattori.

Il tenente dei carabinieri signor Bianchi Ferdinando e il vice brigadiere Bona Celesio, percorrevano a cavallo la via che da Viterbo conduce a Montefiascone, quando videro, in lontananza, due uomini armati, i quali, alla vista dei carabinieri, presero la via dei campi.

Messi subito i cavalli al galoppo, ne raggiunsero uno, certo Fidenzi Antonio, di anni 19, da Laterano, armato di doppietta, di revolver e di pugnale.

Arrestato e interrogato, disse che il suo compagno era un tal Giraldi Massimino, pure di Laterano.

Sguinzagliate numerose pattuglie, anche il Giraldi veniva arrestato.

Egli pure era armato di pugnale, rivoltella e fucile.

Messi alle strette con abili interrogatorii, il Fidenzi e il Giraldi confessarono che sino dal mattino stavano aspettando il signor Giambattista Bacchi, ricco signore di Montefiascone, onde sequestrarlo ed esigere da lui una grossa somma per il riscatto; in caso diverso l'avrebbe ucciso.

ESTERO

America — *Le esportazioni* — La Camera di commercio italiana di Rosario di Santa Fè invita i produttori ed esportatori italiani, che rimetteranno campionari per essere esposti nel Museo commerciale di quella Camera, ad unire pure i listini dei prezzi, degli sconti e delle condizioni di vendita, che sono necessarissimi per entrare in trattative di affari cogli importatori di quella piazza, che tanti vantaggi offre per lo smercio dei prodotti delle industrie italiane.

Francia — *Centenario di S. Bernardo* — Per festeggiare l' VIII centenario della nascita di S. Bernardo, verrà eretta una chiesa *dedicata* al Santo Dottore, nel sito medesimo, nel quale esisteva la camera in cui nacque, e dove i Cisterciensi nel secolo XVII avevano già incominciato ad edificare una chiesa, opera che fu interrotta e distrutta dalla Rivoluzione.

Spagna — *Martens Ferrao* — L'ambasciatore portoghese presso la S. Sede. Martens Ferrao che era stato chiamato a Lisbona per comporre il Gabinetto, ritornerà presto in Roma a riprendere il suo ufficio.

Il *Cittadino di Brescia* viene assicurato che egli verrà con una missione delicata presso il S. Padre, al quale il *Portogallo* vorrebbe affidato l'arbitraggio delle sue querele contro l'Inghilterra.

Il gabinetto di lord Salisbury, senza re.

spingere affatto questa soluzione, cerca però di evitarla sia perchè teme di non uscir netto dall'arbitrato, sia perchè l'opinione dei conservatori inglesi non è intieramente svestita dalle antiche avversioni per il Papato, al quale la chiesa anglicana è particolarmente nemica.

Cose di casa e varietà

Consiglio comunale

(Seduta del giorno 18 ottobre).

Sono presenti alla seduta 31 consiglieri.

Continua l'oggetto 9: Nomine e surrogazioni nei servizi comunali.

Risultano:

Commissione visitatrice delle carceri; rieletto Chiap dott. cav. Giuseppe.

Revisori dei conti: rieletti Novelli Ermenegildo, Comencini dott. professor Francesco, Marcovich Giovanni.

Commissione civica agli studi per l'anno scolastico 1890-91: rieletti Misani prof. cav. Massimo, Paroniti dott. Vincenzo, Pecile dott. comm. Gabriele Luigi senatore del Regno, Pirona dott. prof. cav. uff. Giulio Andrea.

Commissione d'ornato: Masutti Giovanni (nuova elezione), rieletti Beretta co. Fabio, Falcioni ing. cav. Giovanni.

Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca: prof. Wolf e prof. Bonini (nuove elezioni).

Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendita: rieletti Degani cav. Gio. Batt., Novelli Ermenegildo, Raddo Angelo Vincenzo.

Comizio agrario dei distretti di Udine, Gemona e Tarcento: rieletti Mangilli march. Fabio, Biasutti dott. cav. Pietro, Pecile dott. comm. Gabriele Luigi.

Oggetto 10. Nomine e surrogazioni nelle Opere Pie. Congregazione di Carità: rieletti Volpe Attilio, Di Varmo conte dott. Gio. Batta.

Consiglio del Monte di Pietà: rieletto Billia dott. comm. Paolo.

Consiglio dell'Istituto Renati: Pirona cav. uff. G. A. presidente; di Trento nob. cav. Antonio, membro.

Consiglio dell'Istituto Micesio: rieletti Orgnani Martina nob. cav, Gio. Batta; Braidotti Federico, Franceschinis Pietro, Lupieri avv. Carlo, nuove elez.

Consiglio della Casa di Ricovero: rieletti Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni, presidente; Mantica nob. Nicolò, membro.

Confraternita dei calzolai: rieletto Moro Luigi.

Oggetto 11. Regolamento sui pozzi neri, loro espurgo e costruzione d'un nuovo fognone.

La prima delle proposte della Giunta che stabilisce la costruzione del nuovo fognone e la relativa spesa di lire 37,301,10 venne approvata per appello dominale con 18 voti favorevoli e 12 contrari a uno astenuto.

Votarono *sì*: Antonini, Biasutti, Bonini, Canciani, Chiap, Comencini, Girardini, Heiman, Leitenburg, Morgante, Morpurgo, Muratti, Pecile, Pirona, de Puppi, Romano, di Trento, Valentinis.

Votarono *no*: Billia, Braida, Caratti, Casasola, Cloza, Cossio, di Girolami, Mantica, Marcovich, Pletti, di Prampero, Volpe.

Si astenne Raddo.

Sulla proposta 5 che stabilisce di incaricare la Giunta a contrarre un prestito di 40,000 si ottennero 17 voti favorevoli e 13 contrari. La nuova legge provinciale e comunale vuole però che le proposte che impegnano le finanze del comune ottengano 2 terzi dei voti dell'intera rappresentanza, non essendo sufficiente la maggioranza dei presenti.

Resta dunque stabilito che il fognone verrà trasportato dal suburbio di Chiavris, quando però il comune sarà in grado di assumersi la relativa spesa senza una scossa troppo forte per le sue finanze.

Oggetto 12. Provvedimenti per le 14 borse provinciali per il collegio Uccellis.

Il Consiglio, dopo breve discussione, adottò ad un unanimità la proposta della Giunta, svolta dall'assessore Leitenburg, di assumere le 5 borse assegnate alle 5 giovinette già ammesse nell'Istituto; di non aprire però il concorso per le altre, 9 ma di erogarle, secondo i casi, se si presentasse qualche domanda.

Esaurito l'ordine del giorno della seduta pubblica, il Consiglio si trattenne in seduta privata.

Le grazie dotali Marangoni vennero conferite a Baldassi Teresa fu Luigi e Umech Angela di Giovanni.

Direttore della farmacia dell'Ospitale fu nominato Luigi Pascolini.

I sussidi del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1890-91 furono conferiti agli studenti:

Angeli Ettore, Ferrante Antonietta, Foscolini Nicolò, Mattinzzi Umberto, Pizzio Luigi, Sinigaglia Giovanni, Baldassi Giuseppe, Migotti Adele, Quargnali Luciano, Brida Ilio.

Bollettino giudiziario

Fiorasi, giudice al tribunale di Sarzana, è tramutato ad Udine.

Sellenati, procuratore del re a Belluno, è tramutato a Pordenone.

Burco cancelliere presso il tribunale di Udine, riceve l'aumento sessenale.

Multoni, procuratore del re a Pordenone, fu tramutato a Padova.

Promozione

Cecchia Giuseppe appuntato di P. S. ad Udine fu promosso a Vice brigadiere e destinato a Padova.

Scuole normali

Con decreto reale sono stati approvati i programmi per le scuole normali e sono stati abrogati quelli approvati con decreto ministeriale del 1.o novembre 1883.

Sussidi ai maestri elementari

Le solite annuali rimunerazioni agli insegnanti elementari delle scuole serali e festive e di complemento sono esigibili presso la R. tesoreria provinciale e gli uffici pagatoriali. (Registro e magazzino tabacchi), del capoluogo di mandamento.

Notizie agricole

Secondo le notizie giunte al ministero di agricoltura, il bel tempo ha favorito generalmente la *vendemmia*, che è quasi al termine e che ha dato prodotto soddisfacente, specialmente per qualità.

Si sono incominciate le *semine* del frumento che in moltissimi luoghi, sono ritardate per la assoluta mancanza della desiderata pioggia.

Si principiano a raccogliere le olive che sono quasi ovunque promettenti.

Un nuovo modo per far sloggiare gli inquilini

Un possidente e proprietario di case, certo A. P. abitante in via Villalta, non avendo potuto far sloggiare un inquilino che gli era debitore di pigione, fece levare le imposte alle porte ed alle finestre! Davvero che il *sistema di dare la disdetta* è di nuovo genere!

Sotto un carro

Pietro Driussi d'anni 62 di Zugliano, conduceva ieri l'altro un carro carico di fieno.

Arrivato in un passaggio molto stretto, per dar passo al carro si pose ritto di contro al muro, ma fatalmente scivolò andando colle gambe sotto al carro, che gli pesò sopra colle ruote, e riportò la rottura di tutte e due le ossa dell'arto inferiore. Fu condotto al nostro Ospitale.

Appalto dei servizi marittimi

Per norma di chi può averne interesse, si rende noto che presso la locale Prefettura sono *visibili* in tutti i giorni feriali, nelle ore d'ufficio, le modificazioni apportate dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi ai capitoli pubblicati il 1.o aprile 1890 per lo appalto dei servizi marittimi.

Oggi mattina alle nove munita dei Sacramenti di S. Chiesa, spirava nel Signore

Maria Sburlini ved. Fachini

nell'età d'anni 80.

Pace all'anima sua.

I figli nel dare il triste annunzio della morte della loro amata madre, avvertono che i funerali saranno domani alle ore 4 pom. nella chiesa del SS. Redentore.

Udine 22 ottobre 1890.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

Il mondo nuovo e il mondo vecchio

Con ballo nuovo:

La dea dei fiori

Diario Sacro

Giovedì 23 ottobre — s. Giovanni da Capistrano.

ULTIME NOTIZIE

Il vescovo di Torino moribondo

L'Arcivescovo di Torino Cardinale Alimonda, settantaduenne, malato da otto giorni, ieri aggravò tanto che gli fu portato il Viatico.

Egli è affetto da una febbre perniciosa.

Le principesse Clotilde e Letizia, stamane, mandarono a chiedere notizie.

Il S. Padre gli mandò la sua benedizione.

Il principe di Napoli senatore e colonnello

In occasione della seduta reale il principe ereditario presterà il giuramento, come senatore del regno, compiendo egli la maggiorità il giorno 11 novembre. In questa circostanza verrà promosso colonnello e si farà approvare l'assegno annuo dovutogli.

Un altro banchetto a Crispi

Si è costituito un comitato per offrire anche qui un banchetto all'on. Crispi.

Ieri fu domandato al presidente del Consiglio se avrebbe accettato l'invito. — Egli oggi fece pervenire al Comitato una cortese lettera in cui dice che, atteso *lo* straordinario lavoro che gli è addossato non può subito rispondere; che giovedì farà conoscere la sua risoluzione, che spera di poter accettare; e che in ogni modo *ringrazia fin d'ora* il comitato del cortese pensiero.

La conferenza fra Crispi e Caprivi

Il *Wolf Bureau* conferma formalmente che fra Crispi e Caprivi avrà luogo l'annunciata intervista entro la prossima quindicina. La scelta della data e del luogo per l'intervista fu la lasciata a Crispi.

Le economie che vuole Giolitti

Assicurasi che Giolitti (ministro del tesoro, interim per le finanze) insistendo per ottenere radicali economie nel bilancio dei Lavori Pubblici, vorrebbe che fossero sospese le costruzioni di varie ferrovie militari. I ministri Finali (Lavori Pubblici) e Bertolè-Viale (guerra) si opporrebbero; perciò finora nulla si è deciso intorno al bilancio dei Lavori Pubblici.

Una chiesa saccheggiata

E' stata saccheggiata la chiesa degli Angeli, paesello a quattro chilometri da Mantova, sul lago. Scardinata una grossa porta, vicina al campanile, i ladri entrarono nella sagrestia: rovistarono tutti i cassetti portando via un ostensorio massiccio d'argento e i paramenti più ricchi. Rupporo pure la cassetta dell'elemosina, intascando tutto *il denaro. Lasciarono* le sole suppellettili della chiesa di meno valore.

Il sacristano s'è accorto del furto, nell'aprire la chiesa, e lo ha denunziato.

Disgrazia

Ieri presso Anversa (Sulmona) tre carretti in servizio pei lavori ferroviari ruppero i freni andando a precipizio.

Gli operai che si trovavano intenti a lavorare sulla linea visto l'imminente pericolo che loro sovrastava si gettarono a terra. Purtroppo si ha a deplorare un morto e quattro feriti.

Alfonso XIII in pericolo

Scrivono da San Sebastiano, dove trovasi ancora in villeggiatura la Corte spagnuola, che in uno degli scorsi giorni il piccolo re di Spagna, nel mentre che andava a passeggio in vettura, poco mancò non restasse vittima di un accidente.

Passando sul *boulevard* Alameda, una delle mule della vettura reale trainò l'equipaggio sulla riva della strada con pericolo di sobbaltare.

Vedendo il pericolo, un ufficiale della scorta reale prese immediatamente Alfonso XIII e lo portò in un magazzino del *boulevard*.

Dopo rimesso a posto l'equipaggio, il re e la scorta si rimisero in cammino.

L'Inghilterra riconosce il Brasile

L'Inghilterra ha riconosciuto la Repubblica del Brasile, ed ordinò alle sue navi di salutare la bandiera brasiliana.

Nuovo attentato contro lo Czar

Corre voce di un nuovo attentato contro lo Czar. Un viaggiatore gli avrebbe esploso contro una revolverata alla Stazione di Paretska, dove il treno si era fermato. Lo Czar sarebbe rimasto illeso.

TELEGRAMMI

New-York — 21 *L' York Herald* annunzia che la depressione barometrica attualmente presso Terranova raggiungerà le coste della Francia fra il 23 e il 25 corr.

Londra 21 — Gladstone è ritornato da Edimburgo e pronuncierà stassera un discorso politico.

Londra 21. — Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: Osman Digma sarebbe intenzionato di farsi proclamare re, se l'Italia e l'Egitto lo riconoscessero e li aiuterebbe a schiacciare il mahdismo ed aprire la strada del Sudan.

Notizie di Borsa

23 ottobre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L.	95.25	a L.	95.50
id. id. 1 Lugl. 1890	»	93 08	»	93.50
id. austriaca in carta	da F.	88.15	a F.	88 50
id. » in arg.	»	88 30	»	88 60
Fiorini effettivi	da L.	221.—	a	221.50
Bancanote austriache	»	221.—	»	221.50

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Da Udine a San Daniele

Part. da Udine	P.G.	6.21 (')	a. arr.	7.44 a.
»	R.A.	8.20	»	10.00 a.
»	P.G.	11.36	»	1.00 p.
»	P.G.	2.36	p. arr.	4.00 p.
»	R.A.	6.00 (")	»	7.44 p.
»	R.A.	7.00 (''')	»	8.44 p.

Da San Daniele a Udine

Part. da S. D.	5.00 a. (')	arr. Ud.	P.G. 6.20 a.
»	8.00 a. (')	»	R.A. 9.36 a.
»	7.20 a.	»	R.A. 8.57 a.
»	11.00 a.	»	R.A. 1.10 p.
»	2.00 p.	»	P.G. 3.20 p.
»	5.00 p. (")	»	R.A. 6.36 p.
»	6.00 p. (''')	»	R.A. 7.36 p.

I treni segnati (') circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (") circolano tutti i *giorni* meno il sabato; i treni con (''') circolano solamente il sabato.

Sul tratto dalla Stazione ferroviaria R.A. fino alla Stazione della Tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R.A. alle 8 20, 9.46 ant. 1.20, 6.00, 7.00 pom. Da Porta Gemona per R.A. alle 7.56, 8.40, ant.; 12.55, 3.35, 6.22, pom.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.45 M.	4.40	11.14 D.	—
	pom.	1.20	5.30	8.09 »	—
Cormons	ant.	2.45	7 51	11.10 M	—
	pom.	3.40	5.20	—	—
Pontebba	ant.	5.45	7.50 D.	10.35	—
	pom.	5.30	5.16 D.	—	—
Cividale	ant.	6.00	9 —	11.20	—
	pom.	3.30	7.34	—	—
Portogruaro	ant.	7.45	—	—	—
	pom.	1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an	2.20 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom.	3.05	5.06 »	11.55	—
Cormons	ant.	1.15	10.57	—	—
	pom.	12.35	4.20	7.45	—
Pontebba	ant.	9.15	11.01 D.	—	—
	pom.	5.05	7.17	7.59 D.	—
Cividale	ant.	7.48	10.16	—	—
	pom.	1.02	5.24	8.48	—
Portogruaro	ant.	9 02	—	—	—
	pom.	3.30	7.34	—	

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Una chioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all uo- degna corona della bellezza | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, 1,25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti, il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulle cute e sulle radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12, Milano. In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sul rispettivo ingresso.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO di COCCO

TUTTO IL BESTIAME da lusso, da latte, da lavoro e da ingrasso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema.)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — **L. 13** per 50 Chilogr.
Panello L. 20 per 100 Chilog. — **L. 11** per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è esclusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarlo.

Basta mandare 1 solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE
NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione
coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI
DENTIFRICIO UNIVERSALE
CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA
Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte o le infiammazioni sieno da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

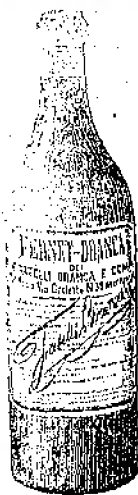
Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrifricie d'altri autori.

L. **3,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno contesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l' *Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** *presso lo Stab. Chimico Farmaceutico* BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angelo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; — **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; — **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884; ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.
Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
☞ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più *ragionato*, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

FLUIDO Rigeneratore dei capelli del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Polvere enantica composta coi semi d'un erba fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

Estratto di Tamarindo
CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facimente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

OLII GRASSI SPECIALI
PER MACCHINE
importazione speciale

Anche qualità speciali senza riflesso per miscele con olii Vegetali.

A richiesta si spediscono campioni, listino. Rappresentati sulle principali piazze d'Italia.

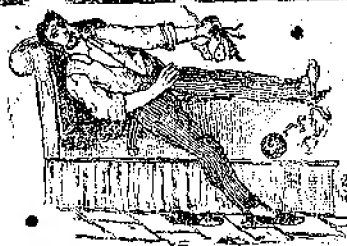
FERDINANDO VERATTI di LUIGI
Via Zebedia, 3 — Milano

Rappresentato da *G. Marussig* — Udine.

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola, Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia**, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

E con ragion piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che lo logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi** il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolator** costruito a molla permette di alzarsi od abbassarsi a destra a sinistra e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin' oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo nè preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi**; il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione

Prof. LODOVICO GHILARDI

PAOLO GASPARDIS
MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant' altro ritiensi per Chiesa.

DONNE ITALIANE
Favorito l'industria Nazionale
RIFIUTATE gli Amidi ESTERI
Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. *Banfi* agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altra sostanza in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,30 il piccolo.